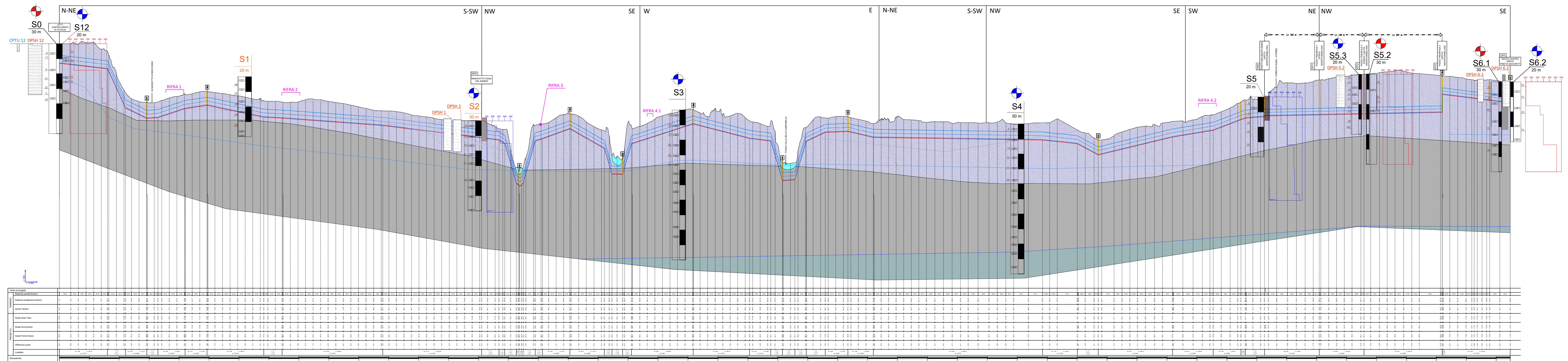
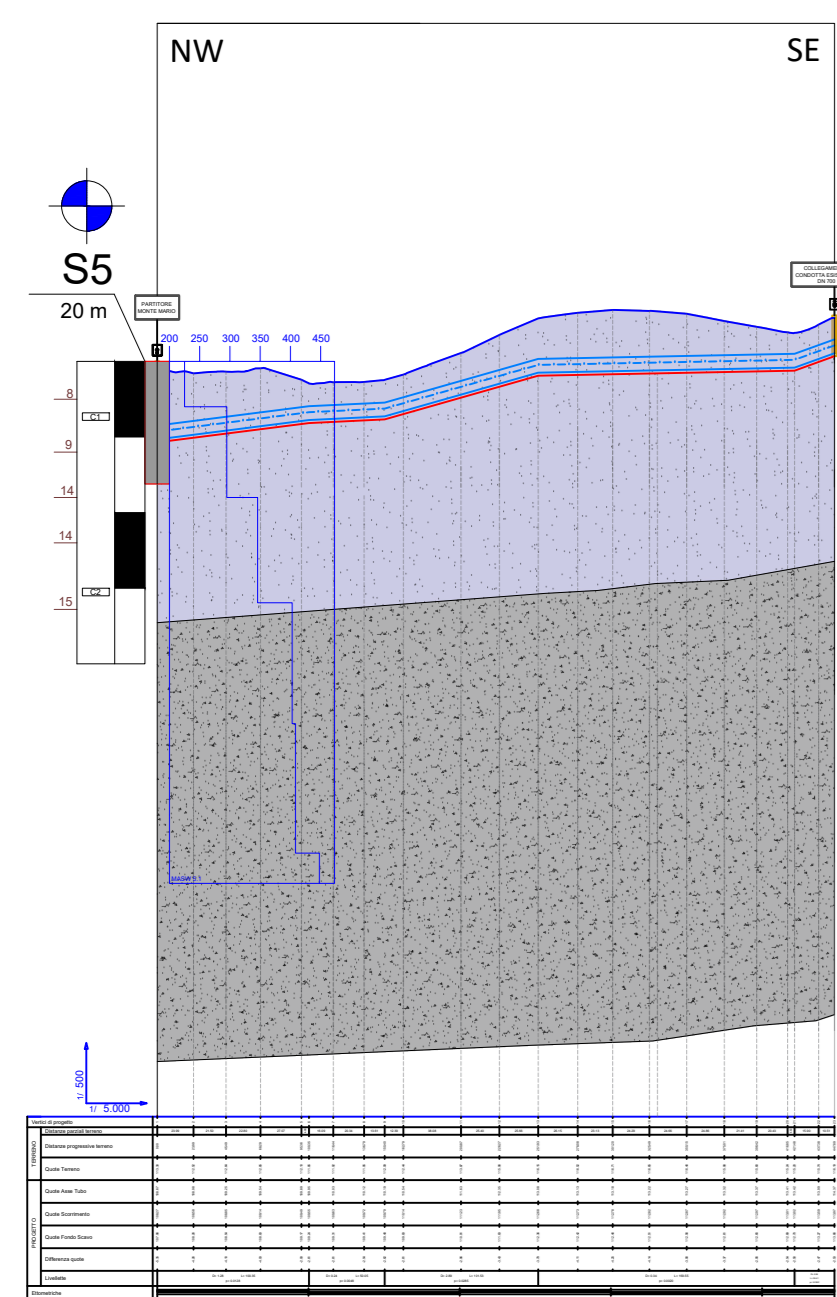


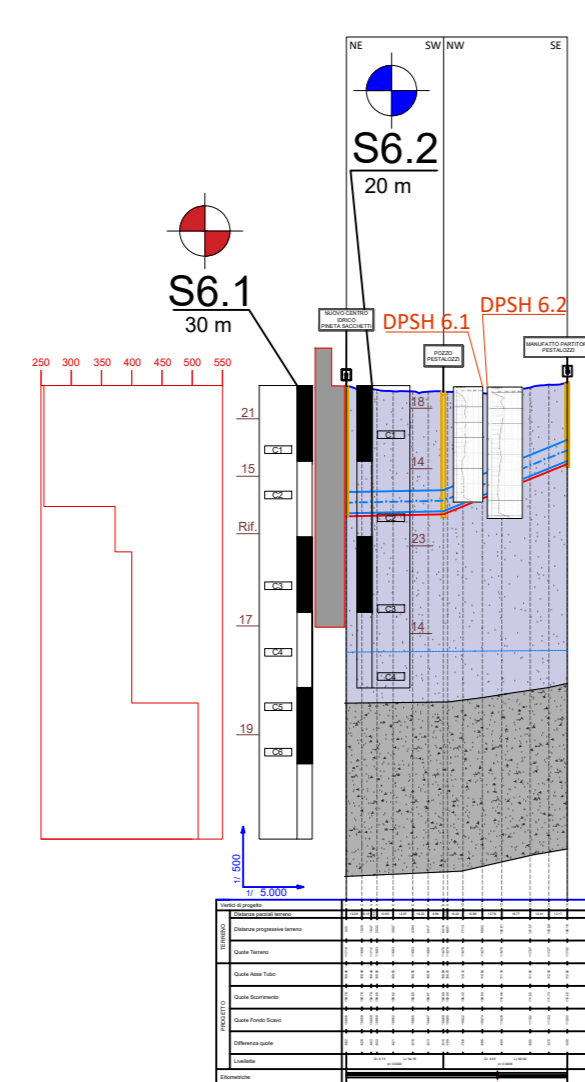
Macrotratti T1 - T2 - T3 - T4



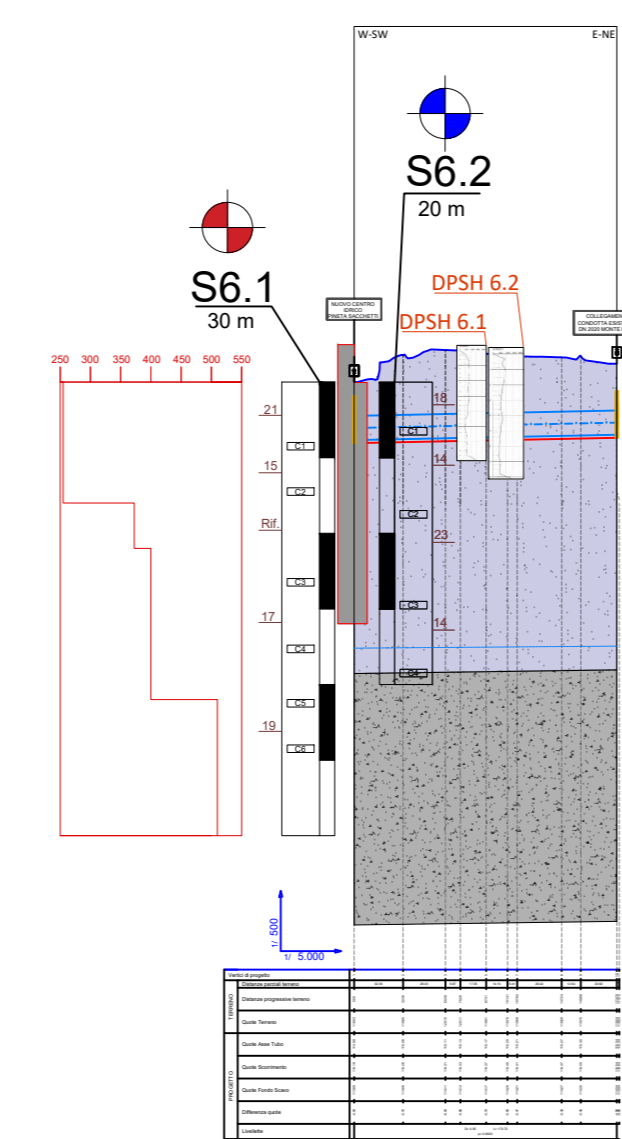
Macrotratto T7



Macrotratto T5



Macrotratto T6

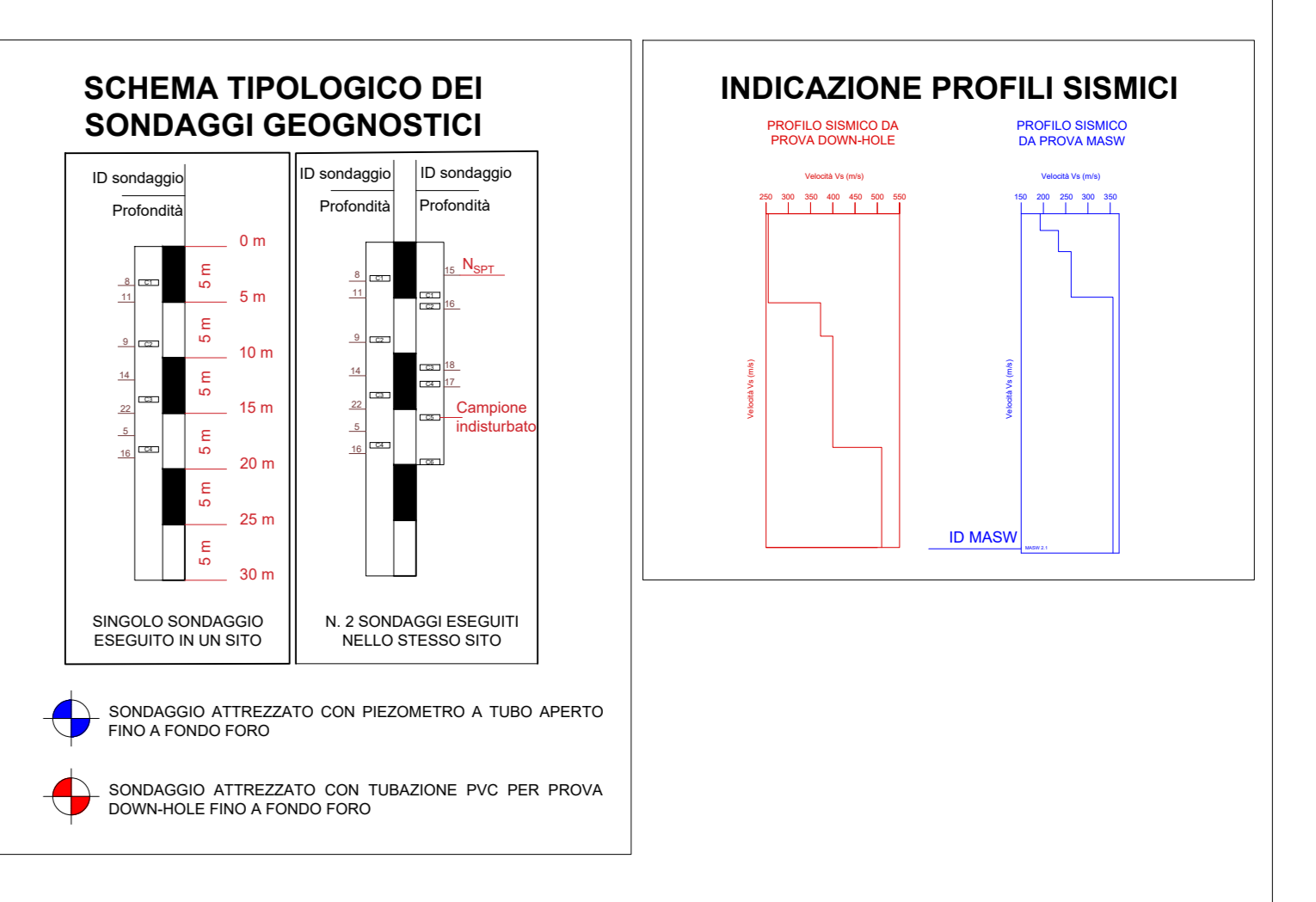


Unità	Materiale	Parametri di resistenza										Parametri di deformabilità elastici					
		γ	k0	OCR	ϕ_p	ϕ_{cv}	ϕ_r	c'	c_u	G_0	E_0	E_{op1}	E_{op2}	E_{op3}	E_u	ν	
PSL	SL; SA	17	0.5	1-3	31	30	-	5	-	153	367	92	25	25	-	0.2	
DSL	S(LA)	19	0.5	1	31	29	-	15	-	242	581	145	38	38	-	0.2	

Unità	Materiale	Parametri di deformabilità e di permeabilità			
		C_c	$C_r = C_s$	C_v	K
PSL	SL; SA	-	-	9.00E-08	1.00E-06
DSL	S(LA)	-	-	1.20E-07	1.00E-06

Note

(1) Sebbene le prove di laboratorio di tipo ELL abbiano fornito valori della coesione non drenata C_u diversi da zero è stato trascurato il comportamento in condizioni non drenate in quanto come evidenziato dall'analisi granulometrica la percentuale di sabbia e ghiaia si attesta, per le unità geotecniche individuate, su valori di circa 55% - 65% rispetto al totale.

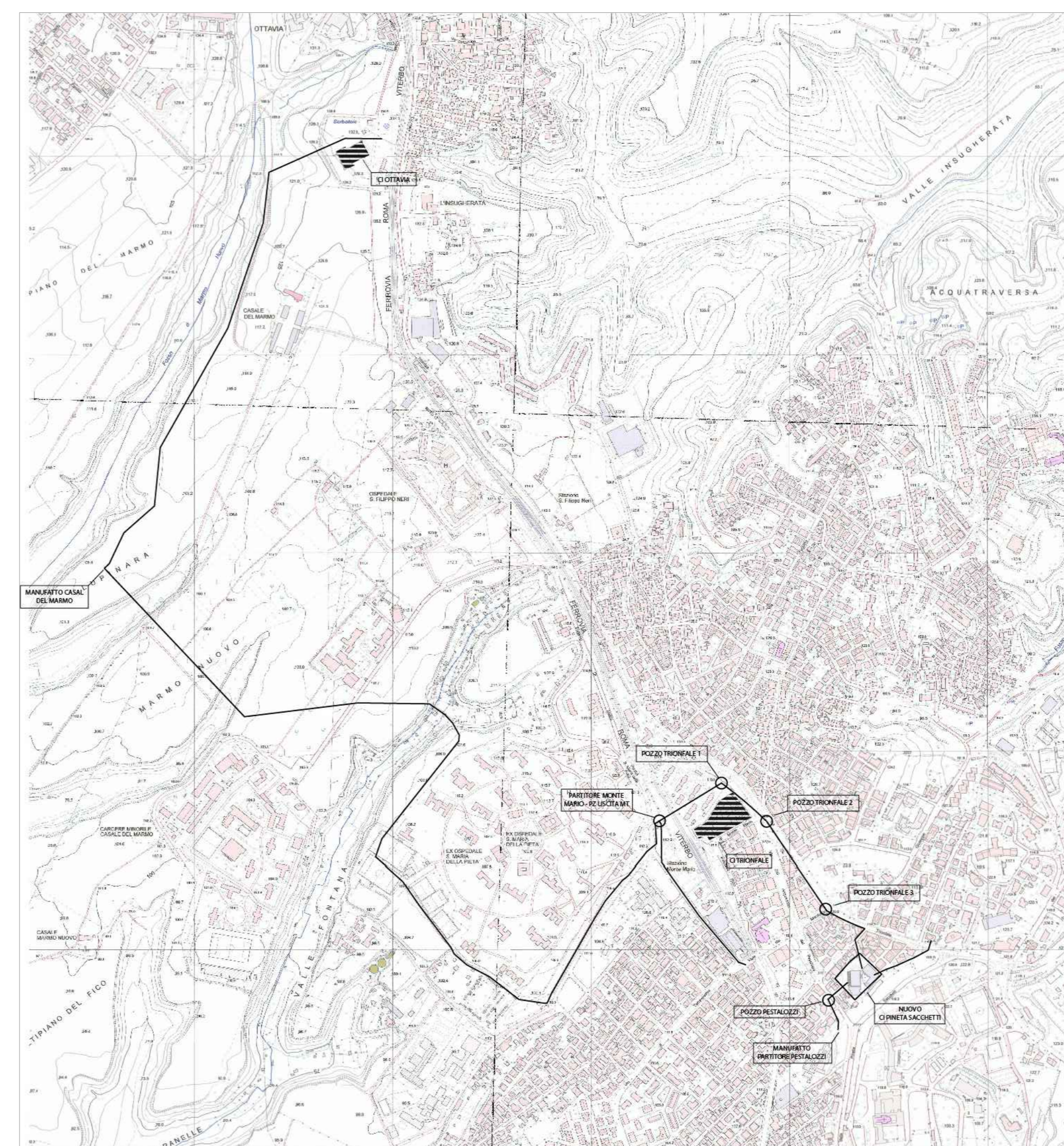


LEGENDA COMPLESSI IDROGEOLOGICI

- 2** **Complesso delle alluvioni e dei depositi lacustri**
Comprende i depositi alluvionali dei principali corsi d'acqua (SFTBa) e quelli alluvionali in evoluzione all'interno delle arginate artificiali del Fiume Tevere e del Fiume Aniene (SFTBa). Nell'insieme si tratta di depositi di riempimento, siltoso-sabbiosi con discreta componente pellica e livelli di torbe. Lo spessore di questi depositi raggiunge i circa 60-65 m lungo gli assi depocentrali delle valli principali. Il complesso è in connessione con i corpi litici superficiali che costituiscono il ricambio della circolazione principale del settore rappresentato. Alla base dei depositi alluvionali sono presenti, solo nel sottosuolo livelli di ghiaie, più o meno potenti (Complesso delle ghiaie di base delle alluvioni fluviali), che possono raggiungere spessori di circa 10 m a profondità tra i 40 e i 60 m dal piano campagna. Il complesso delle ghiaie di base delle alluvioni fluviali a sede di circolazione idrica prevalentemente confinata nel settore centrale della città ed è ricaricato nel settore nord della città laddove i depositi alluvionali olocenici hanno continuità con il Complesso della formazione del Fosso della Crescenza. Queste concaue generano una buona produttività, favorita anche dalla risalita del livello in pressione nei pozzi che a volte supera i 50 m. Il grado di permeabilità relativo del complesso nel suo insieme è scarso (SP), mentre per il deposito ghiaioso basale è alto (AP).
- 9** **Complesso Vulcanico Sabatino**
È costituito dall'insieme delle vulcaniti derivate dall'attività del Distretto Vulcanico Sabatino (TIB, PPT, SKF, RNR, LTT, NMT, ANG, BCC, CPP, LCC, PLL, UDM, VDV). Si tratta prevalentemente di colate piroclastiche di facies distale, spesso alterate, e di depositi di ricaduta indifferenziati che possono essere assimilati a sabbie fini, con abbondante matrice limosa e livelli pedogenizzati. Gli spessori nell'area urbanizzata di Roma sono piuttosto modesti, con bancate che ricoprono gli alti morfologici, mentre aumentano fino a oltre 100 m verso le aree periferiche nord-occidentali del territorio Capitolino, dove costituiscono la successione più completa dei prodotti dei principali centri eruttivi del Vulcano Sabatino. Presenta una bassa potenzialità idrica soprattutto nel settore urbano, mentre nei settori più periferici, visti i forti spessori e laddove risulta fratturato, può dar luogo a circolazione idriche di maggior interesse. Nell'insieme il complesso è caratterizzato da eteropie laterali e verticali che producono variazioni locali del coefficiente idraulico, che fanno comunque desumere un grado di permeabilità relativa basso (BP).
- 14** **Complesso argilloso-sabbioso di Ponte Galeria**
Comprende le unità delle Argille ad Helicella (PGL2), la litofacies argilloso-sabbiosa del membro della Pisana (PGL3b) e la litofacies argilloso-sabbiosa (PGLb) della formazione di Ponte Galeria. Si presenta sotto forma di livelli e lenti anche reciprocamente interdigitati, con spessori dei singoli corpi che possono variare da qualche metro a circa 20 m. Aggiora in riva destra del Tevere nei bacini dei Fossi Galeria e Magliana, prevalentemente nelle superfici di scavo attive e abbandonate. Per la natura dei terreni coinvolti la geometria di questo complesso risulta disarticolata in verticale e la sua funzione idrogeologica può localmente sostenere delle falde di interesse locale, che a scala di bacino possono essere considerate come un acquifero multistrato. È caratterizzato da un bassissimo grado di permeabilità relativa (BP).

SIMBOLOGIA GENERALE

- TRACCIATO DI PROGETTO
- LIVELLO DI FALDA REGISTRATA NEI PIEZOMETRI INSTALLATI
- MANUFATTO
- S5 20 m SONDAGGIO GEONOSTICO ESEGUITO SUL TRACCIATO
- S1 20 m SONDAGGIO GEONOSTICO PROIETTATO
- FALDA IDRICA REGIONALE (da Carta Idrogeologica della Regione Lazio)
Nell'area di progetto si attesta ad una quota assoluta compresa tra 60 - 70 m slm.
- RIFRA 4.1 STENDIMENTO DI SISMICA A RIFRAZIONE
- DPSH 1 PROVA DPSH



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO DEL PESCHIERA PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DI ROMA CAPITALE E DELL'AREA METROPOLITANA

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ING. PHD MASSIMO SESSA

SUB COMMISSARIO ING.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Phd Alessio Della Site
SUPPORTO AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dot. Avv. Vittorio Genovese
Sig.ra Claudia Iacchetti
Ing. Bernardo Pagli
CONSULENTE
Ing. Biagio Eramo

ELABORATO
A254PDS G007 1

COD. ATO2 ROM11105

DATA MARZO 2022 SCALA 1:500/5000

AGG. N.	DATA	NOTE	FIRMA
1	05/22	ACCREDITAMENTO ELABORATI	
2		CLIFF	
3			
4			
5			
6			

Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della città metropolitana di Roma
"Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera"
L.n.108/2021, ex DL n.77/2021 art. 44 Allegato IV

Sottoprogetto
ADDUTTRICE OTTAVIA - TRIONFALE
(con il finanziamento dell'Unione europea - Next Generation EU)

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

TEAM DI PROGETTAZIONE
RESPONSABILE PROGETTAZIONE
Ing. Angelo Bianchetti
CAPO PROGETTO
Ing. Vittorio Genovese
INGEGNERIA E IDROGEOLOGIA
Geo. Stefano Tosi
NOME COLLABORATORI
Ing. Geo. Eusebio Pagli
Geo. Phd Paolo Caporossi
Geo. Filippo Arici

SEZIONI IDROGEOLOGICHE